



07902300607	
CORTE DI APPELLO - CATANZARO	
N. 10483	-7 NOV 2018
UOR	RUO
Personale	Attività
Funzione	Attività
Fascicolo	Sottofascicolo

Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi

Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa



n_dg.DOG.04/11/2016.0157844.U

AR personale sede (comp. av. G. / pub. /)
per opportune cause

Ai Presidenti delle Corti di Appello
Ai Presidenti dei Tribunali ordinari

e p.c. Al Capo Dipartimento DOGPS

OGGETTO: *Importanza dell'accuratezza delle iscrizioni di procedimenti civili e penali ai fini della produzione di statistiche giudiziarie di qualità.*

La qualità dell'informazione statistica trae fondamento essenziale nella uniformità e nella accuratezza delle modalità di inserimento dei dati.

Appare del tutto evidente, infatti, che uniformità di metodo, correttezza del dato e completezza delle informazioni inserite nei registri informatizzati sono gli aspetti principali su cui fondare la comparabilità dei dati relativi agli Uffici e la conseguente equità delle misure organizzative che ne dipendono.

Nel settore civile la prima problematica che si presenta è relativa all'accuratezza della selezione del codice oggetto di riferimento del procedimento. Il codice oggetto determina la materia del contenzioso e consente sia analisi della *performance* dei singoli uffici sia lo studio mirato di specifiche materie a livello nazionale, distrettuale e inter-distrettuale. Pertanto, sia che l'annotazione di questa informazione dipenda direttamente dall'addetto di cancelleria sia che l'iscrizione avvenga ad opera dell'avvocato, l'ufficio ha il dovere di verificare l'esatta assegnazione del codice rispetto all'oggetto del ricorso o della richiesta.

L'ufficio deve quindi minimizzare l'utilizzo dei codici oggetto generici (pagamento somma, 999-altre fattispecie, etc.) che dovrebbero invece essere del tutto residuali, sforzandosi di consultare tra i quasi 600 oggetti disponibili, quello che meglio rappresenta il motivo della causa.

L'iscrizione dell'oggetto, peraltro, è strettamente correlata con il rito del procedimento: a determinati oggetti corrispondono determinati riti, che a loro volta determinano le fasi processuali gestite dal registro informatizzato. Le incongruenze in fase di iscrizione determinano l'impossibilità di annotare correttamente la sequenza degli eventi: le cancellerie si troveranno a dover operare delle forzature sugli stati per poter proseguire nell'iter processuale.

Ogni forzatura di stato ha effetti negativi sulle regole secondo le quali agiscono i programmi estrattori per le statistiche giudiziarie con conseguente perdita di informazioni. Per non parlare delle inutili perdite di tempo nella stessa trattazione degli affari con il conseguente allungamento della durata delle cause civili.

Si consiglia di ridurre al minimo, per quanto possibile, le annotazioni generiche o quelle relative ad "atti non codificati", trattandosi di annotazioni testuali, non corrispondenti ad eventi specifici e quindi impossibili da identificare attraverso estrazioni statistiche. In particolare, se tali eventi non codificati riguardano la definizione o la sopravvenienza di una causa, possono avere effetti nella determinazione dei flussi di attività di un ufficio.

Esistono, inoltre, alcune attività che non possono essere iscritte come procedimenti in quanto la loro natura consiste in un mero adempimento amministrativo. Ci si riferisce, ad esempio, alle asseverazioni di perizie o traduzioni, che in taluni casi sono state censite come procedimenti alla stessa stregua di una causa. Individuare Uffici che utilizzano in modo improprio questi criteri può comportare conseguenze sul piano delle decisioni organizzative.

Si invita a porre attenzione alle date di iscrizione inserite, in quanto non sono previsti controlli al momento della digitazione, all'importo del contributo unificato previsto ed al valore della causa – sono informazioni molto rilevanti anche a fini contabili - al grado della causa e all'ordine di inserimento degli eventi nei registri informatizzati (ad esempio l'iscrizione precede logicamente altri eventi del fascicolo).

L'incompleta o mancata annotazione delle informazioni sul registro informatizzato, e questo vale tanto per il settore civile quanto per quello penale, ha un forte impatto sulla produzione delle statistiche: spesso l'ufficio – anche a causa della carenza di personale - inserisce solo i campi cd "obbligatori" tralasciando quelli facoltativi e quindi non vincolanti per la prosecuzione dell'iter del fascicolo. Di conseguenza la mancata o non sempre completa annotazione di tali informazioni

non obbligatorie nel registro informatizzato, non consente di poter effettuare analisi più dettagliate.

Campi non obbligatori non significa che sono stati predisposti per contenere informazioni inutili.

Al contrario, il principio da tenere a mente è che ogni dato disponibile sul fascicolo che possa essere riportato sul registro informatizzato, rappresenta una fonte di informazione potenzialmente molto utile per la statistica giudiziaria.

Peraltro, inserire il maggior numero di dati possibile è un investimento per gli uffici che offre un "ritorno economico". Infatti, la mancanza di dati nei registri determina, molto frequentemente, una successiva richiesta di informazioni con un conseguente dispendio di tempo e di risorse per l'ufficio stesso. Riportare sul registro il maggior numero di informazioni nelle fasi iniziali della iscrizione fa risparmiare tempo prezioso nelle fasi successive.

Specificamente nel settore penale, il corretto aggiornamento dei registri facilita la ricerca delle informazioni soprattutto per quanto riguarda i passi procedurali che seguono l'iscrizione della notizia di reato; viceversa, una mancata o incompleta annotazione di una attività, comporta, da una parte, lunghe e onerose ricerche sullo stato e sulla materiale reperibilità del fascicolo, dall'altra, l'impossibilità di acquisire le informazioni successive all'attività iniziale. Ad esempio, se la Procura non compila correttamente una richiesta al GIP, sia essa interlocutoria o definitiva, il GIP non può iscrivere il relativo provvedimento. In altre parole, se l'ufficio richiedente - a monte - non ha formulato correttamente la richiesta, l'ufficio che procede - a valle - non potrà rispondere.

Per la produzione di statistiche attendibili è necessario che le richieste/provvedimenti siano correttamente inseriti per tutti gli indagati/imputati e per tutte le qualificazioni giuridiche del fatto (QGF): un caricamento incompleto o errato delle informazioni può "alterare" la definizione di un fascicolo. Infatti, il procedimento che risulta materialmente definito per l'ufficio ma per il quale non sono state inserite correttamente tutte le informazioni relative a richieste - indagati - QGF, continua a risultare pendente informaticamente.

Un dato molto utile per la produzione di statistiche di rilievo sociale, spesso trascurato in fase di inserimento, è quello relativo alla persona offesa per la quale sarebbe utile conoscere i dati anagrafici previsti sul sistema.

Altro elemento di particolare importanza è rappresentato dalla tempestività nelle annotazioni sui registri informatizzati: pur consapevoli della enorme mole di lavoro in carico agli uffici,

occorre lavorare sul registro informatico contestualmente, in tempo reale, all'evento da annotare. Nella maggior parte dei casi i vari registri informatizzati consentono l'inserimento di eventi anche per date precedenti rispetto a quelle in cui sono effettivamente inseriti sui registri. Maggiore è il ritardo nell'immissione dei dati, maggiore è il tempo necessario a consolidare le statistiche di un ufficio, che in momenti diversi della rilevazione, presenterà flussi diversi. Non di rado la statistica giudiziaria è accusata di mostrare dati non veritieri quando invece si tratta solo di disallineamenti prodotti dall'ufficio stesso in ragione degli "scarichi" ritardati.

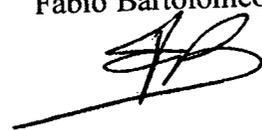
Il fenomeno qui descritto ha, in talune sedi, una incidenza tutt'altro che marginale. Il problema è particolarmente presente presso gli uffici gip/gup dove le "archiviazioni" sono spesso annotate molto in ritardo rispetto alla effettiva data del provvedimento; tuttavia, tale criticità investe anche gli altri settori.

Altra tipica anomalia da inserimento dei dati nel settore penale è costituita dalle date, sia relative a eventi procedurali sia con riferimento a dati anagrafici dei soggetti censiti. Dal momento che il sistema informatico non prevede controlli di coerenza interna, permettendo la scelta di qualsiasi data, anche futura, degli eventi storici, non sono rare anomalie di durata e concatenazione logica degli eventi (ad.es. in taluni casi il lasso di tempo tra richiesta e suo esito risulta negativo).

In conclusione, l'auspicio è quello di una attenzione molto scrupolosa nell'inserimento dei dati e delle informazioni da parte degli operatori addetti, così come sarebbe auspicabile una pulizia dei dati esistenti dal momento che, probabilmente a causa di non corrette migrazioni massive di fascicoli, l'attuale pendenza non sia perfettamente allineata con la realtà processuale.

Certo di una sensibilizzazione dei magistrati e del personale amministrativo su questi temi, invio i miei più cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Fabio Bartolomeo



Silvana Renne

Da: Silvana Renne <silvana.renne@giustizia.it>
Inviato: lunedì 28 novembre 2016 17:00
A: angotti teresa; arcadia paolo; battaglia giuseppina; belvedere eleonora; borelli carmen; caruso teresa; ceravolo costantino; chiarella girolamo; cilurzo ferdinanda; comberiatì giuseppe; cosco giovanna; cosentino concetta; cosentino maurizio; costantino antonio; de fazio lucia; de masi pantaleone; femia giuseppe; fiocca maria; fulginiti maurizio; galluccio maria; gliotti annarita; giorio piero; greco anna (anna.greco01@giustizia.it); gualtieri martina; gulla' sergio; iozzo antonella; lagrotteria teresa; lavorati angelo; lobello fernando; madonna annamaria; malacaria cinzia; mancuso chiarina; maria gabriella pingitore (mariagabriella.pingitore@giustizia.it); papaleo rosa rita; polito giuseppina; ranieri maria; rotella massimo; rubino francesco; rufolo tiziana; sarubbi paola; stefania grande; stranieri giuseppe; talarico carolina ; tolemeo annamaria
Oggetto: Importanza dell'accuratezza delle iscrizioni di procedimenti civili e penali ai fini della produzione di statistiche giudiziarie di qualità
Allegati: Iscrizioni civile e penali a fini statistici.pdf

Si trasmette l'allegata nota della Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa per opportuna conoscenza.
D'Ordine del Dirigente